

Veltroni: dialogherò con l'Udc

Pesa l'effetto Prodi: persi 2,6 milioni di consensi - Pronto il governo ombra

Lina Palmerini

ROMA

In una sconfitta - soprattutto - conta il punto di partenza. E quello che mostra Walter Veltroni con tanto di tabelline e grafici racconta di uno svantaggio del centro-sinistra di 18 punti percentuali nel giugno del 2007: una data in cui il rapporto tra centro-sinistra e centro-destra si invertì - ai danni dell'ex Unione - rispetto ai consensi del 2005. È la prima volta che, con tanta chiarezza, Veltroni analizza l'effetto

CRITICA A BERLUSCONI

«Brutto inizio tenere la guida di entrambe le Camere. Spoil system anche per la Ue?». In lizza D'Alema, in corsa anche per il ruolo di Solana

dell'Esecutivo Prodi. «Ha pesato il giudizio verso il Governo. C'era una obiettiva difficoltà tra la maggioranza e il Paese che ha portato a un'emorragia elettorale: i partiti dell'ex Unione hanno perso complessivamente due milioni 600 mila voti. Le uniche forze a crescere siamo stati noi e Italia dei valori». Si riparte da qui. Da un lavoro ancora tutto da fare per entrare «nel profondo dell'Italia» dove ancora il Pd non è credibile. C'è un lavoro «culturale» da mettere in campo per affermarsi come forza riformista e i temi su cui battere sono già individuati:

povertà, fisco, lotta alla cultura del veto. Temi su cui il Pd si propone di incrociare Pier Ferdinando Casini. «Discuteremo, in particolare, con l'Udc, con il quale ci impegnamo ad avviare un confronto». La rotta, dunque, rimane quella che punta al centro, non ci saranno ripensamenti verso la sinistra massimalista che pure ha lasciato orfano un elettorato. «Non ci proponiamo di rappresentare in Parlamento ciò che non c'è anche perché noi abbiamo una vocazione riformista e così continueremo». Un'apertura al mondo di sinistra c'è ma senza concessioni programmatiche anche se Piero Fassino o Arturo Parisi consigliano di non disperdere quel bacino di voti.

Il Partito democratico all'opposizione vuol dire anche struttura. E il colpo a sorpresa di ieri è lo «shadow cabinet» annunciato da Veltroni sulla scia della tradizione anglosassone ma anche dell'antico (si ricorda il Governo ombra di Occhetto del 1989). Già circolano alcuni nomi come quelli di Follini (comunicazione e Tv), Turco (per la sanità) Morando (Economia), Tonini (Attività produttive), Vassallo (Riforme). Sarà quest'interfaccia del Governo Berlusconi che, però, comincia male. «Sono stato negativamente colpito dalle parole del vincitore che ha detto che i presidenti di Camera e Senato saranno della maggioranza», dice il leader Pd che insiste su una casella: quella europea. E non è un caso perché il suo can-

didato al posto di Frattini è Massimo D'Alema. «C'è in vista la nomina di un commissario Ue: ci sarà un logica da spoil system?». In realtà, D'Alema punterebbe al ruolo di ministro degli Esteri Ue, oggi ricoperto da Xavier Solana.

Certo è che anche nel Pd si comincia a fare i conti sui "posti" da assegnare: ci sono quelli di capogruppo alla Camera e al Senato, le vicepresidenze d'Aula, le presidenze delle commissioni di garanzia. Tutte caselle da comporre su cui pesa molto la cordata dalemiani-popolari che dopo la sconfitta possono far sentire la loro voce. Sembra che i capigruppo saranno cambiati: non più Anna Finocchiaro e Antonello Soro ma Luigi Zanda e Pierluigi Bersani. Ma è solo un'ipotesi. C'è anche quella di tenere la Finocchiaro al Senato e nominare Beppe Fioroni alla Camera. Alla commissione di Vigilanza Rai si parla di Paolo Gentiloni (o Follini) ma il puzzle completo si farà nei prossimi giorni. Intanto ieri alla riunione che ha preceduto la conferenza stampa ne è seguita un'altra ristretta in cui si è discusso degli assetti del partito. Si punta a un ruolo forte del cosiddetto "caminetto", l'organismo che raccoglie i big ex-Dl ed ex-Ds che sarà il vero cuore politico del Pd a scapito della segreteria veltroniana. Non c'è aria di resa dei conti per il leader che ieri ha avuto intorno a sé tutto il gruppo dirigente, incluso Arturo Parisi. Ma lo Statuto Pd prevede che entro il 2009 ci sarà il congresso.

